

Dal 24.6.2018 al 28.6.2018 si è svolta la conferenza annuale dell'International Council of Christians and Jews" (ICCJ) a Budapest, Ungheria: ***Towards Reconciliation in a Broken World: Jewish and Christian Contributions to Responsible Citizenship.***

Come negli anni passati sono state offerte sedute plenarie alternate a diverse sedute di lavori da scegliere, inoltre anche una intera giornata nella Città di Kecskemèt, come anche delle visite guidate a Budapest.

La conferenza è stata organizzata con tanto impegno dallo staff del Martin Buber Haus a Heppenheim in Germania. Chi è interessato può leggere tutto il programma sul sito www.iccj.org.

Hanno partecipato all'incirca 150 -200 persone da tutto il mondo (alcuni presenti solo per una delle giornate), diversi Rabbini del mondo ebraico riformato o unitario, qualche prete cattolico e rappresentanti di diversi ordini religiosi, ministri da diverse chiese protestanti, ma anche dei laici, cristiani e ebraici. Erano presenti 4-5 persone del mondo islamico, 5 persone dall'Italia. Il Cardinale cattolico di Budapest ha tenuto un breve discorso di benvenuto domenica pomeriggio, il vescovo Ungherese, incaricato per il dialogo ebraico cattolico, ha presentato un nuovo libro sulla collaborazione fra ebrei e cattolici durante i più di 1000 anni di storia comune in Ungheria.

L'atmosfera era molto cordiale, tante persone si conoscono da anni, tutti erano sempre disponibili a creare nuovi contatti. Dal primo incontro a Seelisberg nel 1947 fino ad oggi l'ICCJ ha avuto una storia di 71 anni e un'esperienza tangibile e positiva per evitare degli scontri o confronti inutili.

L'anno prossimo la conferenza si svolgerà a Lund, Svezia: Il nuovo presidente del ICCJ, Dr. Bo Sandahl è direttore della Cattedrale di Lund; 2 anni fa il Papa ha fatto una visita a Lund e ha firmato un documento comune tra chiesa luterana e chiesa cattolica, che ha ispirato il tema della conferenza.

Un punto critico su cui riflettere è la mancanza quasi totale dei giovani (sotto i 40 anni)

Il finanziamento, circa il 95% proviene da risorse tedesche, di cui ca.25% proviene dalla Fondazione internazionale di Martin Buber,(sede giuridica in Germania) , il 75 % delle entrate provengono da istituzioni civili e ecclesiastiche tedesche in modo annuo senza garanzie per il futuro.

Tobias Wallbrecher